



Tensione a Bergamo

Stranieri nel senato d'ateneo e la Lega occupa l'università

A maggio la prima contestazione, poi il ministro Mussi ordinò che dovevano essere ammessi. Ieri, per la riunione del parlamentino, 40 studenti hanno invaso le aule

■ ■ ■ PAOLA SANDIONIGI
BERGAMO

■ ■ ■ Hanno atteso la prima riunione del Senato accademico. E poi ieri hanno occupato l'università per ribadire il loro no all'elezione di tre ragazzi extracomunitari quali rappresentanti degli studenti bergamaschi.

E' accaduto all'ateneo di via Canina, a Bergamo. Quaranta studenti del Mup, il movimento universitario padano, si sono presentati in ateneo e hanno occupato le aule. Slogan, urla e manifesti. E qualche momento di tensione con la naturale posticipazione di un'ora e mezza della prima riunione del Senato accademico, mentre il rettore Alberto Castoldi e i presidi di altre facoltà facevano fatica a rendersi conto della situazione.

Nocciolo della questione, si diceva, le ultime elezioni universitarie, finite in mezzo a mille polemiche dopo che il 3 maggio l'ufficio elettorale centrale dell'università aveva respinto la candidatura di cinque studenti extracomunitari della lista «Unione universitaria - Officina 33 - Collettivo sconsiderati» dichiarando, che i candidati debbano godere di diritti politici.

Ora, non avendo questi dichiarato di godere di tali diritti politici, contravvenendo dunque al regolamento, l'esclusione dalle elezioni, come certificata dall'ufficio elettorale, risultava ovvia. Invece il ministro Fabio Mussi ha ritenuto di autorizzare la lista «Unione universitaria - Officina 33 - Collettivo sconsiderati», pur non essendoci cittadini italiani tra le loro fila.

«Tra gli eletti, c'è uno studente residente in Italia da soli tre mesi: ci chiediamo quindi co-



ASSEMBLEA RIMANDATA

La prima riunione del senato è stata posticipata di un'ora

me possa rappresentare le esigenze di ragazzi bergamaschi e come possa orientarsi di fronte agli organi universitari - commenta Stefano Locatelli, coordinatore provinciale del Mup -. È impensabile ed anticostituzionale concedere il diritto di elettorato passivo a chi non è cittadino italiano».

Simone Parigi, coordinatore provinciale del Movimento giovani padani della bergamasca, è lapidario: «Non possiamo dimenticare quanto accaduto: evidentemente le regole non valgono per tutti allo stesso modo ed il ministro Mussi lo ha dimostrato. Esprimiamo la nostra solidarietà nei confronti del

rettore, che in un primo momento ha deciso di escludere questi studenti dall'elenco dei candidati, ma poi ha dovuto cedere. L'autonomia universitaria è stata minata da Roma e dal ministro Mussi, agli studenti è stato dato un pessimo esempio: i nostri rappresentanti e gli studenti tutti non lo hanno accettato».

Alla manifestazione sono intervenuti anche l'onorevole Paolo Grimoldi, coordinatore federale del movimento giovani padani, che presenterà un'interrogazione alla Camera dei deputati, ed il segretario provinciale della Lega Nord Cristian Invernizzi.

«Le regole devono valere per tutti senza eccezioni. Riteniamo che l'università di Bergamo debba riaffermare con forza la propria autonomia nel rispetto delle leggi dello Stato e debba quindi annullare l'elezione dei tre studenti stranieri - continua il senatore accademico del Mup Alberto Ribolla -. Ribadisco che noi non abbiamo nulla contro questi studenti, ma chiediamo solo che le regole e le leggi vadano rispettate e fatte rispettare senza aver paura di interferenze esterne illegittime».

Nel frattempo anche il gruppo di Azione universitaria (An) si è mosso presentando un ricorso a Senato accademico. «Aspettiamo una risposta chiara e definitiva», dice Gabriele Stucchi. Il rettore Alberto Castoldi preso atto della situazione ribadisce: «Ho ascoltato le istanze del Mup. Abbiamo nominato la commissione ateneo che dovrà riformulare il regolamento, come presidente è stato scelto Francesco Taglierini preside della facoltà di giurisprudenza». Commissione che dovrebbe rivedere il regolamento per le elezioni universitarie.